

Data:  
giovedì 23.10.2014

# IL TIRRENO

Estratto da Pagina:  
1-8

## ➔ BLOCCO STRADALE IN MAREMMA

CONTESTATO IL RINFORZO DELL'ARGINE

# Due alluvioni e lavori sbagliati, scoppia la rabbia



La protesta che ha bloccato la strada Maremmana

Due alluvioni in due anni: la rabbia alla Marsiliana sfocia nel blocco della strada Maremmana.

■ FERRI E AGOSTINI ALLE PAGINE 8-9



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:  
giovedì 23.10.2014

**IL TIRRENO**

Estratto da Pagina:  
1-8

## DOPO L'ALLUVIONE IN MAREMMA

# Due volte sott'acqua e la rabbia va in piazza

La gente della Marsiliana aspetta invano il presidente del consorzio di bonifica e alla fine blocca la strada per chiedere i lavori sul fiume Albegna

di **Francesca Ferri**  
e **Ivana Agostini**

► MARSILIANA

«Fuori. Fuori il presidente. Dov'è il presidente? Venga qua se ha coraggio». Non avrebbero mai voluto diventare "alluvionati". Non avrebbero mai pensato di dover diventare "manifestanti" che bloccano una strada per chiedere sicurezza nelle proprie case, nelle proprie aziende, sulle strade del loro paese. Ma la rabbia sale, veloce, e si insinua nelle fronti corrugate degli abitanti di Polverosa e Marsiliana, le due frazioni di Manciano (Grosseto), già colpite dall'alluvione del 2012 e messe in ginocchio da quella del 14 ottobre scorso.

E così ieri mattina una quarantina di uomini e donne ha invaso la strada regionale 74 "Maremmana", principale arteria tra l'Aurelia e l'entroterra. Su questa strada otto giorni fa si è riversata la piena e sono annegate due donne. Su questa strada ieri mattina gli abitanti hanno rovesciato tutta la loro rabbia.

Il gruppo si era dato appuntamento di buon mattino nel piazzale della chiesa a Marsiliana. Le mani avvezze al lavoro non sanno più come proteggersi, gli occhi ancora memori del fango e degli otto morti in ventiquattro mesi, non ci vedono chiaro sui lavori di messa in sicurezza del fiume. Perché il fiume Albegna non viene scavato? Perché gli argini si sono rotti nei punti già crollati due anni fa? Perché, qualcuno chiede, si rinforza l'argine destro quando il buon senso suggerirebbe di abbatterlo per far defluire, in caso di piena, l'acqua nei campi? Qualcosa, secondo loro, non è stato fatto nel modo giusto e comunque è arrivato tardi. Due donne morte, decine di aziende sott'acqua, oltre 500 case danneggiate. I mancia-

nesi vogliono risposte.

Ma il presidente del Consorzio bonifica Toscana sud, Fabio Bellacchi, a capo dell'ente che porta avanti gli interventi finanziati dalla Regione, non si vede. «È a una riunione», dice qualcuno. «Non verrà, vedrai», dice un altro. Che si fa?

È un passo e il picchetto è in strada: traffico bloccato, la protesta ha inizio. Sono circa le 11 e sulla Maremmana si forma una fila di auto. Si scrivono striscioni: «Otto morti in due anni non bastano», «Un territorio in mano agli incompetenti». Il proprietario di un terreno sulla sponda destra mette nero su bianco la sua disponibilità ad abbattere l'argine di protezione in corrispondenza dei suoi campi per farvi esondare il fiume all'occorrenza, per risparmiare il lato sinistro dove ci sono le case. Arrivano i sindaci di Magliano e Manciano, solidali con i protestanti. Quando infine arriva un tecnico del Consorzio senza Bellacchi scoppia un parapiglia.

Ma se dell'alluvione, suo mal-



La protesta della gente della Marsiliana

grado, la gente di qui è ormai "esperta", a usare le maniere forti in strada non c'è abituata. Quando intorno alle 14 arrivano i carabinieri, le peggiori intenzioni finiscono per lasciare spa-

zio al buon senso.

E tuttavia i manifestanti non mollano. Si spostano ai lati della strada, arriva un container da usare come ricovero per la notte. Civili sì, ma irremovibili, pre-

Data:  
giovedì 23.10.2014

## IL TIRRENO

Estratto da Pagina:  
1-8



Uno striscione  
accusa: «Otto morti  
in due anni non bastano»  
Dubbi sul rafforzamento  
di un argine: «Sarebbe  
meglio abatterlo e in caso  
di piena far defluire  
l'acqua nei campi»

parano un documento con le loro domande – che è già in mano al prefetto – e passano la notte qui, finché non avranno le risposte.

Nelle stesse ore, intanto, altre risposte le ha chieste il Forum Ambientalista Grosseto che a differenza degli abitanti è contrario a scavare il fiume, perché studi dimostrano che il mancato deflusso provoca erosione sulla costa. Il Forum critica però un altro intervento, quello di innalzare gli argini. «È la soluzione più sbagliata che si possa compiere a difesa del territorio e della sua popolazione», dicono gli ambientalisti, perché «alzando gli argini si alza anche il letto del fiume e l'esondazione torna a essere molto probabile». Il Forum suggerisce invece di «realizzare le casse di espansione».

In serata l'assessore regionale all'Ambiente, Anna Rita Bramellini, ha inviato una nota con il punto dei lavori e ha assicurato che la Regione non lascerà soli gli alluvionati. «Quanto all'accusa dei lavori fatti male – spiega al *Tirreno* – dopo l'ultima alluvione la Procura ha aperto un'inchiesta. Ad essa spetterà verificare se c'è un riscontro con queste valutazioni».



Sopra, i dimostranti in mezzo alla strada e, in alto, uno striscione di protesta